

Intervista con un personaggio della politica provinciale di ieri e di oggi e forse di domani AUGUSTA APRE IL DIBATTITO SUL DOPO MARZIANO Il centro megarese rivendica già ruoli di primo piano nelle scelte del Centro destra siracusano

Augusta - Il centrodestra augustano è in pieno lavoro sottocoperta, con spostamenti e trasmissioni che fanno di collocazione sulla scacchiera nell'attesa di compiere la mossa decisiva. L'Udc si rimpolpa a spese degli alleati, Forza Italia è in cura dimagrante. An è chiusa nel catenaccio difensivo, Alleanza siciliana sgo-

mita per il suo posto al sole, la Destra continua a mettersi di traverso chiudendo l'accordo con Alessandra Mussolini per il coordinamento regionale di Alternativa sociale all'avvocato Puccio Forestiere. E il Mpa dei



Paolo Amato Mpa

rati siano maggioranza schiacciante in questa regione. Riproporlo non ha senso: neanche a scuola ripetere gli esami significa garanzia di promozione. Marziano ha vinto sia per le sue capacità politiche e amministrative, bisogna riconoscerlo, ma anche perché personaggi dal percorso troppo ideologicamente caratterizzato non fanno presa su un elettorato tradizionalmente democristiano. Lo hanno capito pure nel centrosinistra, tanto che stanno lavorando intorno a una candidatura centrista espressa dalla Margherita.

Quindi chi potrebbe essere il candidato giusto?

E' presto per indicare nomi, che devono comunque essere frutto di una riflessione collettiva. Però si può tracciare un profilo ideale: estrazione moderata e centrista, di grande esperienza e visibilità politica, con un percorso maturato nel cattolicesimo democratico. E, soprattutto, che già oggi possa contare sul pieno sostegno delle forze più consistenti della coalizione.

Massimo Ciccarello a pag.3 >>>

PALAZZO VERMEXIO, POSTO DI SANTI E... ASPIRANTI

Siracusa - (gregorio valvo) Solo questione di giorni e l'amministrazione comunale del sindaco Bufardecì dovrebbe cominciare il maquillage partitico annunciato. Questo si dice da tempo, ma non ci crediamo proprio. Ogni volta che un incontro si chiude con il classico "siamo tutti d'accordo" accade che, giunti in fondo alle scale, viene fuori qualche problema che sopra non era stato segnalato. Ecco come i giorni dei nostri politici del centro destra diventano mesi. Il problema era stato segnalato nelle lotte intestine tra il deputato Mpa Pippo Gennuso e i deputati mancati dello stesso partito (Zappalà, Sbona, Napoli). Poi per scommessa o per provocazione, comunque, deputati tutti hanno preferito annunciare la pace, magari approfittando del fatto che Ciccio Napoli si trovava negli USA, ovviamente in ritiro spirituale. Pace è stata anche per Don Gennuso dopo una lunga meditazione affrontata in preghiera di lavoro in un convento romano. Gennuso e Napoli pare che in comune abbiano proprio la spiritualità dell'affidarsi al caso. Non solo il Mpa ha ritrovato l'unità, ma secondo l'annuncio ufficiale del priore Sorbello anche i frati assessori sono stati concordati, con sofferente rinuncia di Don Pippo Gennuso, ora disposto ad attendere un riconoscimento nell'alto dei cieli invece di un povero posto di potere tra gli uomini di Bufardecì. Per tornare tra i peccatori è stato detto che i nomi ci sono e il priore del movimento è pronto a farli quando il sindaco opportunamente li chiederà. Non prima però che Fabio Granata, laico peccatore impavido, abbia deciso di rinunciare ad un posto all'Oasi Don Bosco che ormai ospita le riunioni della giunta municipale. Ora tutti attendono che anche AN scelga la strada della spiritualità vera e della rinuncia. Altrimenti non si avrebbe la disponibilità di assegnare agli autonomisti i due assessori promessi. E visto che gli assessorati sono due anche Forza Italia dovrebbe rinunciare ad una postazione. Pregando (anche Bellucci prega) di non perdere gli ultimi moicani azzurri rimasti al Vermexio. L'udc è irrequieta e non ci sta più ad aspettare all'infinito che la vicenda del rimpasto si chiuda. Ogni tanto Turi Magro negli incontri di prammatica fa sapere che da un giorno all'altro il suo partito potrebbe annunciare, di avere acquisito la maggioranza degli scranni al Vermexio. Il sindaco Bufardecì riesce a sopportare tutto e tutti solo perché, quando la piazza gridava "santo subito" lui trovandosi a passare proprio da quelle parti fu premiato con l'aureola che pare spettasse ad un aspirante polacco. Meno male che a parte Granata sono tutti uomini di pace altrimenti chissà cosa sarebbe accaduto già al comune. Parabola finale: nessuno si lamenta se il sindaco dovesse decidere di fare l'assessore regionale, perché anche i santi possono perdere la pazienza a Siracusa.

ministrative, bisogna riconoscerlo, ma anche perché personaggi dal percorso troppo ideologicamente caratterizzato non fanno presa su un elettorato tradizionalmente democristiano. Lo hanno capito pure nel centrosinistra, tanto che stanno lavorando intorno a una candidatura centrista espressa dalla Margherita.

PRIOLO SCOMMETTE SU PIPPO GIANNI PROSSIMO SINDACO



Pippo Gianni

Priolo G - Si scommette sui cavalli a Priolo, ma, anche su chi sarà il prossimo sindaco del piccolo centro tra le ciminiere. Precisamente si scommette su Pippo Gianni sì, o Pippo Gianni no. Le quotazioni sono alte a favore del deputato regione dell'udc che tanti anni addietro ebbe a consegnare il testimone della carica all'attuale sindaco Massimo Toppi. Nel corso degli ultimi

anni, Gianni ha tentato in ogni modo di far abbassare il gradimento del sindaco, divenuto in tempi recenti uno dei personaggi di spicco della Margherita. Attaccante di sfondamento dell'Udc priolese è Gianni Parisi, alto funzionario al Comune di Siracusa, già presidente attivo alla Sogea. Parisi recentemente ha chiesto al sindaco Toppi di bloccare le bollette idriche in distribuzione a Priolo perché sono da ritenere non conformi alle disposizioni vigenti in materia. Il comune starebbe richiedendo ai cittadini di Priolo di pagare una bolletta secondo il consumo presunto, mentre, dovrebbe essere fatturato il consumo effettivo. Probabilmente il sindaco ammetterà di rivedere le bollette come chiede il gruppo "Uniti per Pippo Gianni", giusto per non concedere alla piazza la possibilità di montare.

Agata Furnò a pag.3 >>>

PROVINCIA - UDEUR PRONTO A LASCIARE VIA MALTA

Siracusa - Oggi sabato, l'Udeur potrebbe uscire fuori dall'amministrazione attiva della Provincia regionale di Siracusa. L'on. Gino Foti, il capo carismatico del Campanile siracusano, non nasconde questa determinazione, anche se cerca di attenuarne l'effetto mediatico. "Per il presidente Bruno Marziano - dice - non sarà certo un dramma amministrare senza il nostro unico

assessore in giunta, dal momento che l'Udeur gli sarà comunque accanto con i suoi consiglieri provinciali". Al vertice del centro sinistra, riunito nella sede ds di Via Tripoli, la tensione sale spingendo verso il punto critico della rottura, anche perché l'Udeur non è il solo a protestare contro "la voracità dei Ds acchiappatutto".

Continua a pag.2 >>>

FRANCOFONTE: ATTESE E CAMBIAMENTI DELLA POLITICA

Tanti escono da un partito per entrare in un altro, pretendono un posto al sole impossibile.

Francofonte - Ormai si capisce poco e forse niente sui partiti che operano a Francofonte. Ormai sono troppi i partiti che hanno perso consistenza nella rappresentanza consiliare, eppure il sindaco Giuseppe Castania tiene sempre la rotta tracciata al momento della sua elezione. Castania avrebbe potuto disfarsi di alcuni assessori rimasti senza sostegno d'aula, ma non lo ha fatto nonostante le pressioni. In ordine di tempo è stata Forza Italia a perdere consistenza dopo l'abbandono di Giovanni Lo Faro e il suo passaggio nel Mpa. Si pensava che da lì a poco gli autonomisti avrebbero avuto un rappresentante in giunta, ma, l'ipotesi è sfumata così com'era stata lanciata qualche mese addietro. Considerando in



Giuseppe Castania

quota Mpa il presidente del consiglio comunale Giovanni Di Maiuta, il movimento approdato solo di recente a Francofonte avrebbe esaurito ogni potenzialità di strofinare la lampada dei desideri. Altrimenti, logica vorrebbe che FI (partito orfano del consigliere Lo Faro) dovrebbe perdere l'assessorato oggi detenuto dal vicesindaco Spoto Puleo jr. Pino la Rocca, vice presidente del consiglio, è rimasto unico consigliere forzista a tenere le posizioni, non solo dell'assessore all'urbanistica, ma anche al suo coordinatore Carmelo Longo nel cda dell'ATO idrico, per non tenere in conto la posizione del presidente dei revisori dei conti, espressa dallo stesso partito azzurro.

Gabriele Russo a pag.3 >>>

LENTINI: MAGGIORANZA IMPOSSIBILE DA CEMENTARE

Progettisti e muratori a lavoro per sostenere un edificio destinato al crollo per calcoli errati

Lentini (gregorio valvo) Fine settimana congressuale a Lentini. La Margherita e L'Udeur si confrontano con gli iscritti a colpi di tessere. Tutti s'aspettano novità per le scelte che i partiti faranno in merito all'amministrazione comunale. Nei congressi di domenica i 2 partiti di centro probabilmente vaglieranno la possibilità che il centro sinistra di Lentini perda la denominazione di origine che ancora mantiene faticosamente. Anche se nessuno lo dice, e tutti lo negano, la verità resta quella che vede in corso trattative tra Mangiameli e



Piero Cundari
Segr. Udeur Lentini

gli uomini di Nello Neri. Si prepara una fase difficilissima per la politica locale e per la Margherita in modo particolare. E' probabile che i DL scelgano un nuovo segretario svincolato dall'amministrazione: Enzo Pupillo, quasi uno scienziato della politica centrista. In merito alle trattative striscianti che vedono come interfaccia di Neri, l'ex assessore Filly Sferazzo, è dato sapere solamente di una disponibilità a proseguire queste manovre che mirano ad unire l'Etna al Vesuvio.

Continua a pag.2 >>>

SOLARINO: I CANDIDATI RISCALDANO I MUSCOLI

Solarino - Si affilano le sciabole per la battaglia delle prossime elezioni elettorali per il voto alle amministrative della prossima primavera. Scontata la ricandidatura a sindaco del forzista Paolo Burgio, ma, lo stesso non si può dire della rielezione. Troppi i concorrenti e tutti di qualità e comunque con una certa esperienza sul come si pilota un'amministrazione pubblica. L'Udeur non ha nascosto la volontà di spendere uno dei suoi uomini migliori nella corsa alla sindacatura solarinese. Se il centro sinistra dovesse convergere sul nome che

proporrà al tavolo il segretario provinciale del campanile, Armando Foti, l'assessore provinciale all'ambiente Michele Oliva potrebbe considerarsi già un temibile sfidante per il centro sinistra che appare più forte numericamente. Anche il dirigente dell'Igm Gaetano Vasquez potrebbe essere uno dei candidati in corso per la sindacatura se riuscisse a fare uno sgambetto a Paolo Burgio, nel caso contrario Vasquez dovrebbe attrezzare una lista civica e procedere come indipendente.

Continua a pag.3 >>>

LENTINI - TURI E LIDIA AI FERRI CORTI AFFILANO LE TESSERE DS E' accaduto che dopo anni di collaborazione tra ex sindaco e vice è insorta una guerra.



Lidia Costanzo

Lentini - Come finirà la guerra nei Ds di Lentini non è facile da prevedere, la sorpresa per tutti è stata la contrapposizione violenta tra Turi Raiti e Lidia Costanzo. Sono diventati alternativi e combattivi come non mai i due amministratori che fino a qualche anno addietro amministravano Lentini, il primo come sindaco l'altra come vice o assessore di riferimento. Una volta lavoravano assieme per far vincere la stessa fazione interna maggioritaria da sempre, oggi, invece, la lotta interna è la conquista maturata già del pacchetto, di maggioranza, di tessere. Su 360 tessere di iscritti pare che solo una minima parte sia finita nelle mani di Turi Raiti. Il gruppo consiliare Ds è spaccato e difficilmente riuscirà a ritrovare la

strada della pace effettiva perché la distanza sul modo di concepire il partito prima e l'amministrazione comunale poi, è aumentata di giorno in giorno fino a diventare incolmabile. Il gruppo maggioritario vicino al segretario di sezione sotto attacco è composto dai consiglieri Enzo Crisci, Carlo Vasile e Pippo Innocenti. Con Raiti invece si è schierato l'amico e compagno di sempre Turi Di Mari e l'ex nemico (prima amico) Salvo Barretta. La richiesta di sfiducia contro il segretario, avanzata da 13 componenti del direttivo sezionale, non ha precedenti nella sezione Gramsci di Lentini. Almeno sotto il profilo della metodica e della propaganda.

Continua a pag. 2 >>>

LENTINI- TURI E LIDIA AI FERRI CORTI

Dalla prima

La linea dura verso Lidia la rossa mira a rimettere sotto il controllo di Raiti la sezione di Lentini. Un messaggio, criptato ma non tanto, per tutti i diessini con voglia di ammutinamento verso la classe dirigente, di sempre, della Quercia siracusana. La Costanza è un osso duro perché si è formata proprio alla stessa scuola di Raiti. Non è facile da digerire neanche il dottor Enzo Crisci che alle spalle ha una rilevante esperienza politica maturata alla scuola dello scudo crociato. Anche dall'altra parte non si riscontra "morbidezza" perché Raiti è un vero duro, e lo stesso si può dire per Di Mari. Barretta probabilmente è un compagno solo di viaggio. Tre "Turi" in azione contro una Lidia un Carlo e un Vincenzo. Dai risultati dello scontro interno ai Ds passa probabilmente la stabilità dell'amministrazione comunale del sindaco Alfio Mangiameli. La fuga dalla maggioranza dei consiglieri Massimo Comendatore, Ugo Mazzilli, Delfo Tocco e Renzo Vinci, che hanno assottigliato il partito del sindaco (La Margherita) e l'approdo nell'Udc (dove già era presente il consigliere Biagio Portal) hanno di fatto limitato il sindaco senza maggioranza. Ogni atto amministrativo di Mangiameli ora andrà verificato con i singoli consi-



Turi Raiti

glieri ancora disponibili a sostenere l'amministrazione. Comunque andranno le cose sul fronte Ds Mangiameli ci rimetterà almeno due consiglieri e vedrà aumentare i suoi guai politici. Le problematiche sul tappeto a Lentini sono tante e non dovrebbero lasciare spazio ai litigi di sempre che persistono senza soluzione di continuità. La sinistra ancora una volta sta dimostrando di non sapere, di non volere e di non potere, governare la città di Gorgina. Rifondazione comunista attacca da Roma e da Siracusa la scelta dell'aula consiliare di variante al Prg per aprire alla costruzione di un villaggio per i militari americani di Sigonella nella contrada Xirumi di Lentini. E' l'affare più grande di Lentini: 91 mila ettari di campagna pronti a trasformarsi in cemento residenziale chiuso. Ambientalisti e comunisti si oppongono prospettando lo stravolgimento del territorio, mentre, i fautori dell'opera propendono per l'occupazione e i benefici economici che la realizzazione, del villaggio, porterà. Il travaglio politico per il sindaco non è certo la sentenza attesa prima di Natale che potrebbe dichiararlo ineleggibile. Quel fatto è trascurabile rispetto alle traversie che dovrà superare in compagnia di pochi amici, contro un'agguerrita opposizione.

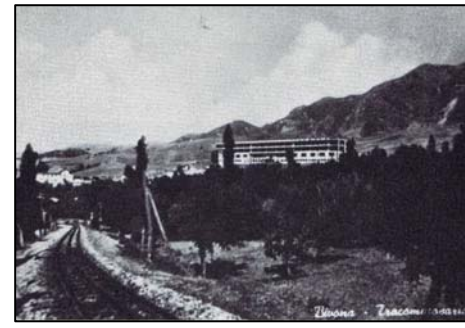
PROVINCIA - UDEUR PRONTO

Dalla prima

Il patto estivo dei cespugli del centro sinistra (Idv, Udeur, Prc e Pdc) era stato sottoscritto, per creare un fronte capace di non farsi bistrattare amministrativamente e non farsi fagocitare dall'asse Ds-Dl o dal partito democratico che dir si voglia. Quel patto ora è sottoposto alla prova del braccio di ferro. Se Marziano dovesse decidere l'assegnazione dell'assessorato, lasciato vacante dal già udeur Renato Marino, ad un esponente diessino (si fa il nome di Giuseppina Ignaccolo) probabilmente alla provincia si aprirà quella crisi che serpeggia da tempo. Si potrebbe camuffarla da scaramuccia, ma sempre guerra sarebbe con tutte le incognite che si porta dietro un conflitto. Secondo i cespugli si deve adottare il principio di non cedere ai cambiamenti che dettano le fluttuazioni, delle rappresentanze in aula, dei partiti. Come dire che ogni partito deve essere tenuto in conto per quello che ha dato in campagna elettorale, in quello che era al momento della sua accettazione e non come si viene a trovare, quando il consigliere di turno cambia casacca. L'accusa che una parte del centro sinistra muove a Marziano è il suo uso del potere discrezionale nelle scelte. Per i Verdi è valso fino ad ora il principio che pur avendo perso la rappresentanza in consiglio hanno comunque tenuto quella in giunta, quindi, secondo gli altri partiti il principio da seguire deve essere sempre lo stesso. Lo Sdi è rimasto in sella anche dopo avere perso il consigliere. Insomma se Salvatore Oddo ed Enrico Lo Curzio hanno lasciato l'Udeur, le postazioni spettanti al partito non dovrebbero mutare. "Altrimenti - afferma Mario Bonomo di Idv - si dovrà sempre correre dietro agli umori dei singoli consiglieri cambiando ogni volta l'assetto del governo provinciale". Su questo si discute e forse su questo il centro sinistra si dividerà.

NUOVO LIBRO DI CARMELO MIDURI

Siracusa - Tra cronaca e inchiesta l'ultimo lavoro che Carmelo Miduri, giornalista e scrittore, ha consegnato all'editore Lombardi. Titolo del racconto: I bambini della Croce Bianca. Una storia degli anni '60 quando molti siciliani emigravano per cercare lavoro e si vedevano costretti a lasciare i loro bambini. Nella provincia di Agrigento c'era una struttura di tipo ospedaliera sui generis che ospitava bambini per curare "il tracoma" una malattia che colpiva gli occhi, in quel periodo con ricorrenza. Tanti bambini, come racconta nel suo lavoro di scrittore Miduri, venivano ospitati all'interno del tracomatosario non di rado per sola umanità per dar loro un letto e del cibo. La cura spesso era rappresentata da una pomatina agli occhi. Il racconto dei "bambini della croce bianca" affonda nella tragica verità vissuta e raccontata al giornalista che non si è fatta sfuggire l'occasione di raccontarla a suoi lettori dalle pagine di un libro. La lettura sfocia nel giallo e presto sarà in libreria. A noi è toccato il privilegio di averlo come bozza e non possiamo che raccomandarlo a quanti vorranno fare un balzo nel passato recente, di una società non opulenta della Sicilia di ieri.



Agata Furnò

LENTINI: MAGGIORANZA IMPOSSIBILE DA CEMENTARE

Dalla prima

Il sindaco spera non solo nel Mpa (che potrebbe arrivare a far operare i suoi uomini sotto copertura, da indipendenti) ma anche in un accordo con l'Udc di oggi. Però sbaglia i conti perché sarebbe disennata l'azione di "Mazzilli & C". I nuovi 4 consiglieri acquisti dall'Udc hanno lasciato la maggioranza sbattendo la porta e non potrebbero certo rientrarvi dopo avere forzato una finestra. Neanche il consigliere di ceppo originario Biagio Portal, potrebbe, secondo logiche correnti, continuare a sostenere in ombra una maggioranza che non gli

appartiene. L'Udeur uscirà dal congresso con il rafforzamento della linea adottata dal segretario Piero Cundari che aveva intuito a giugno la debolezza del progetto politico, presentato alla città solo da mezzo centro sinistra. Se Cundari e il consigliere eletto Guido Mirisola hanno rinunciato ad entrare alla corte di Mangiameli quando tutto andava a gonfie vele, perché dovrebbero soccorrere il progettista proprio ora che il progetto ha rivelato calcoli errati nelle fondamenta? I ds nella loro lotta interna dimostrano di essersi divisi con

un gruppo consiliare che conta solo due componenti a favore dell'amministrazione, mentre i restanti tre non trovano motivazione nel farlo. Nessuno vuole pronunciare la parola "sfiducia", però questa c'è già, anche se non formalizzata a norma di legge. E' il caso di dire che i lentinesi hanno sbagliato ancora una volta nel votare un'amministrazione rabberciata, che non poteva durare che qualche stagione al massimo. Un'altra amministrazione che va in pezzi a Lentini che neanche la forza del cemento riuscirà a tenere unita.

FUMAVA LE ALFA E ANCHE NAZIONALI SENZA FILTRO

A Lentini chi non ha conosciuto il tempo della Vistrè valuta la politica di oggi con difficoltà.

Lentini - La politica leontina è allo stadio terminale della malattia che nel corso degli ultimi anni ha fatto regredire l'intera collettività. Solo chi riesce a ricordare il passato si rende conto dello squallore che impera per colpa di una classe dirigente senza preparazione alcuna che non riesce ad aprire le porte alla speranza di un rilancio e dello sviluppo del territorio una volta florido. La gravità si può palpare in consiglio comunale, il luogo deputato a presentare i rappresentanti eletti dei cittadini. Chi conosce il passato della politica non può sottrarsi al confronto con il deprimente presente. Chi rappresenta oggi la città magari pensa di averne il diritto solo perché ignora le qualità che si esprimevano nel consesso civico degli anni settanta e ottanta. A cosa servono le commissioni consiliari oggi? Quale proposta è mai venuta fuori negli ultimi anni che merita d'essere considerata frutto di scelte scaturite dal dibattito e dal confronto? Lentini non ha niente da presentare ai lentinesi di oggi e meno ancora avrà per quelli di domani. Gli agrumi servono solamente all'agiatazza di pochi perché pochi sono i padroni rimasti, come pochi sono i lavoratori che parlano male dei padroni. Quei padroni tanto vituperati nel consiglio comunale dominato dai dirigenti della classe bracciantile. Ieri, quando in consiglio comunale si parlava di lotte per strappare ai padroni qualcosa, i consiglieri, seppur con un vocabolario povero e incerto riuscivano a coniugare rilevanti concetti sociali al loro fare politica. Quando in Consiglio parlava "Graziella Vistrè era uno spettacolo di provocazioni che raccoglieva il fascista o il democristiano di turno per ribattere e raccogliere i fischi del pubblico rigorosamente comunista. Per Graziella Vistrè l'aula di via Arrigo Testa (ricavata dopo la chiusura della biblioteca comunale) era divisa in due fazioni:



Compromesso storico a Lentini
Graziella Vistrè a braccetto con il suo ex sindaco dc lo scomparso Ciccio Fisicaro al Centro il socialista Angelo Celso



Consiglio comunale Lentini anni '70

da una parte c'erano i "compagni" dall'altra i "padroni". Che fossero liberali, democristiani, socialdemocratici o repubblicani non importava erano tutti padroni da combattere ideologicamente come "affamatori delle famiglie dei braccianti". Lei ci credeva veramente, non lo diceva solo per dire. Nella Camera del lavoro però Graziella era considerata una colomba, una moderata che spesso doveva soccombere al falco Ciccio Ciciulla, il braccio istigatore di quelle battaglie che si facevano dentro e fuori il consiglio comunale per...ideologia e princi-

pio. Non erano le 15 lire l'ora che si rivendicavano con le barricate e i copertoni accesi in mezzo alla strada, non erano poche lire a fare la differenza ma "il principio di conquistarle con la lotta" dicevano i comunisti della camera del lavoro. Ormai nessuno ricorda l'altoparlante posto sotto il balcone all'angolo del palazzo municipale che estendeva il filo fino alla sede della Cgil: "Qui è la voce della Camera del Lavoro, compagni lo sciopero continua perché i padroni non intendono...". Guglielmo Tocco i questi giorni con un suo lavoro ricorda che "Graziella fumava le Alfa" (ne fumava veramente tante) ed era l'amica di tutte le donne dei lavoratori di Lentini. "Raziedda sbriga i carti da disoccupazione e da pensioni", dicevano i frequentatori del suo ufficio. Era l'anima dell'Inca, unico patronato esistente a Lentini negli anni prima del computer. Se qualcuno le chiedeva il significato di "patrunatu" Graziella era pronta a spiegare "si chiama accusi pirchi jè contro i patruni". Tanto per cambiare. Nessuno ricorda che Graziella guidava - per modo di dire - la 500 Prinz con il cambio sincronizzato. La rauca voce era sempre pronta ad annunciare l'apertura di una vertenza sindacale e dare certezza anche alle richieste impossibili. Se gli respingevano una pratica di pensione di invalidità, alla donna in pianto, la fumatrice di Alfa (che si accontentava anche delle Nazionali senza filtro se le venivano offerte) assicurava "Quannu cumannamu nui 'na pigghiamu". Graziella credeva veramente che un giorno il potere sarebbe stato dei lavoratori. Ve lo dice uno che con lei ha lavorato e da lei ha avuto d'apprendere. Erano tempi duri ma tra mille scontri, Lentini viveva sperando nel futuro, quel futuro che già è diventato passato e che non lascia intravedere un futuro prossimo.

CARLENTINI - DIVIETO D'IMBRATTARE, ORDINANZA DA ESPORTARE

La caccia alla bomboletta spray è stata un successo perché in 2 mesi non è apparsa nessuna scritta sui muri



Carlentini - Il sindaco ha detto basta e con una ordinanza firmata lo scorso ottobre ha posto fine alla "vena artistica" dei giovani vandali locali. Sono state vietate le bombolette di vernice spray che solitamente sono usate dai grafomani murari per imbrattare i muri e i monumenti. Per comprare una bomboletta di vernice in un negozio di Carlentini bisogna farsi censire e i vigili urbani hanno l'obbligo di vigilare sul rispetto dell'ordinanza che prevede la multa di 500 euro. Anche delle telecamere sono state installate per vigilare in luoghi pubblici di grande attrattiva per i vandali. La vicenda è partita dalla rabbia di un cittadino che avendo finito di rifare la facciata del proprio stabile se l'è visto imbrattare nottetempo con gran danno economico. Anche alcune piazzette pubbliche avevano subito la stessa azione disennata gravando sulle casse del comune e sul decoro. Ovviamente qualcuno degli oppositori del sindaco Monaco ha fatto sentire una flebile protesta per la scelta di "perseguire" gli imbrattatori, ma, il risultato finale è stato un successo, perché da mesi a Carlentini non si notano muri contenenti messaggi d'amore o inneggianti alla squadra del cuore. E' stato osservato che negli ipermercati con sede fuori dal territorio carleontino si può sempre acquistare facilmente e liberamente una bomboletta di vernice spray, ma, è altrettanto vero che ora è risaputo che a Carlentini è stata ordinata la tolleranza zero verso gli utilizzatori illegali, la sanzione prevista di 500 euro è da sola un deterrente. Altri sindaci, dopo questo "esperimento" potrebbero seguirne la scia, specialmente le città d'arte come Siracusa che subiscono impavidi il danno d'immagine causato dai giovani aspiranti graffitari, utilizzatori di vernice spray, desiderosi di comunicare i loro sentimenti in modo improprio e dannoso per la collettività.

Gabriele Russo

HONDA www.hondamaremoto.it

津波
MAREMOTO

Concessionaria ufficiale HONDA di Siracusa e provincia

V.le Montedoro, 40 96100 Siracusa
Tel. 0931 21726 Fax 0931 465120

E - mail info@hondamaremoto.it

AUGUSTA APRE IL DIBATTITO SUL DOPO MARZIANO

Dalla prima

Sembra l'identikit di un ex democristiano.

In questa provincia, poco prima dello scioglimento, la Dc arrivò vicina al 60 per cento. Quasi l'80 per cento di quel partito adesso si trova nel centrodestra, dove ha un peso preponderante. Nel centrosinistra gli ex dc sono in qualche partitino simbolico, e in maggior parte nella Margherita. Ma quando i Dc si fonderanno con i Ds nel Partito democratico, la loro capacità di influire sarà drasticamente ridotta. Eppure, nonostante siano una minoranza destinata a ulteriore ridimensionamento, è su qualcuno di loro che stanno discutendo per la candidatura alla presidenza della Provincia: dimostrazione che la partita delle provinciali si giocherà su un centro-sinistra. Anche se avere un buon nome non è sufficiente.

E cos'altro occorre?

Servono liste forti. La provincia di Siracusa ha meno abitanti, nonostante Catania e Ragusa siano cresciute. È frutto di una politica orientata a salvaguardare la grande industria, trascurando la piccola imprenditoria, artigianato compreso. L'alternativa al petrolchimico non si può ridurre solo ai bed and breakfast. Il risultato è una nuova emigrazione. Conseguente la riduzione dei consiglieri provinciali, che da 35 scenderanno a 25. Perciò le liste dovranno essere con nomi di spicco. Se si vuole vincere non c'è spazio per i portacacqua.

E' l'annuncio di una candidatura Amato?

Non la escludo, come non escludo di presentarmi anche alle comunali. Però, per il momento mi interessa sviluppare un ragionamento politico che porti all'ulteriore rafforzamento del Mpa. E' già iniziato il tesseramento, e presto il

congresso eleggerà la segreteria cittadina. Nel frattempo il gruppo consiliare sta lavorando senza fare opposizione preconcepita, votando quegli atti adottati nell'interesse della città, senza tuttavia offrire stampelle al sindaco. La crisi dell'amministrazione è evidente; quando i consiglieri dicesi si astengono su una delibera approvata da due loro assessori, penso ci sia poco da commentare. Così come si commenta da solo il fatto che oggi l'assessore più apprezzato sia quell'Antonio Giunta eletto col centrodestra, sul quale la sinistra poneva grosse pregiudiziali. Massimo Carrubba dovrebbe prendere atto della situazione, e regolarsi di conseguenza.

Cioè che vi interessa la poltrona vacante in giunta?

Non ci interessa. Intendevo dire che il sindaco dovrebbe

dimettersi e presentarsi agli augustani con un programma diverso, considerato che la realizzazione di quello attuale è fallimentare.

Nel caso appoggereste la sua ricandidatura?

Il Mpa è un movimento autonomista fuori dalla logica dei poli, che crede nelle alleanze basate sui programmi e sugli uomini scelti a realizzarli. Saranno i futuri organi direttivi a valutare, senza pregiudiziali.

E sulla candidatura a sindaco del centrodestra?

Dico solo che chi ambisce a candidarsi sindaco deve svolgere bene il proprio ruolo attuale, dimostrare già oggi cosa è capace di fare. Prima emerge, meglio è. Perché, francamente, a parte qualche piccolo intervento sui giornali, allo stato attuale non vedo un granché.

PRIOLO SCOMMETTE SU PIPPO GIANNI PROSSIMO SINDACO

Dalla prima

Il sindaco Toppi, secondo i ben informati, avrebbe scommesso una bella cifra sulla prossima vittoria dell'odiato ex amico. La consolazione del sindaco in carica a Priolo è affidata tutta ai travagli del suo partito e alle fluttuazioni interne che si avvertono sulle postazioni spettanti ai maggiori. La candidatura di Toppi alla presidenza della Provincia, quando si andrà a sostituire Marziano, appare qualcosa di realizzabile in considerazione dei suffragi elettorali ottenute alle ultime regionali. Toppi magari

non sarà considerato molto nel centro sinistra della sua città, ma, in provincia di Siracusa ha dimostrato di saper raccogliere consensi elettorali tali che gli hanno fatto rischiare di essere eletto alla Regione. Pippo Gianni si è trovato a commentare tra suoi amici che per lui tornare ad essere sindaco di Priolo e ancora meglio che essere deputato regionale, perché ritiene di doversi confrontare con i problemi ambientali da sempre irrisolti che espongono i suoi "concittadini" a diverse patologie dettate dall'in-

quinamento selvaggio. E poi il deputato Udc non ha mai smesso di pensare che il piano di risanamento ambientale, da lui fortemente auspicato, non è mai decollato. "Come sindaco e parlamentare - dicono gli amici di Priolo dell'on Gianni - questo intervento mai realmente attuato, potrebbe essere spinto a realizzazione effettiva e non essere fermato sulla soglia dell'enunciazione com'è avvenuto a danno della popolazione che vive nei comuni a ridosso della zona industriale".

A F

UN TRATTO A RISCHIO SEGNALATO AL PREFETTO

Priolo - La ex SS14 è diventata una strada ad alto rischio nella parte non gestita dalla Provincia regionale. Immettersi sulla strada principale da alcuni svincoli ricadenti nell'area industriale oggi della Erg diventa impossibile specialmente nelle ore coincidenti con il maggior flusso in



transito e in uscita dal posto di lavoro. Al prefetto di Siracusa recentemente alcuni consiglieri provinciali, tra questi Angelo Musumeci dei ds hanno chiesto di intervenire a garanzia della sicurezza dei lavoratori che frequentano quotidianamente

la strada e di chi si trova a transitare casualmente

SOLARINO: CANDIDATI RISCALDANO I MUSCOLI

Dalla prima



Da sinistra Pietro e Giuseppe Mangiafico

Giuseppe Germano del Mpa sarà certamente un nome che il tavolo del centro destra dovrà valutare per conto del partito di Salvo Sorbello. Ma un candidato che sta facendo discutere l'intera formazione di centro destra è l'avvocato Pietro Mangiafico che presta la sua opera presso l'ufficio legale del comune di Siracusa e che già sul finire della prima Repubblica (nel '91 ndr) è stato sindaco di Solarino per conto della Democrazia Cristiana. Questo possibile candidato, recentemente sembra essere molto gradito agli

ambienti moderati, e non solo del suo paese. Tra i tanti personaggi che gli riconoscono validità e vorrebbero sponsorizzare la sua prossima avventura per la conquista del palazzo comunale di Solarino c'è un altro Mangiafico che come il primo si è trovato ad essere sindaco decenni addietro; si tratta del dottor Pippo Mangiafico che dal '73 al '76 si trovò ad essere sindaco di Solarino e a sperimentare per primo in Italia la formula del cosiddetto compromesso storico.

Enrico Valvo

FRANCOFONTE: ATTESE E CAMBIAMENTI DELLA POLITICA

Dalla prima

Da anni AN è rimasta senza consigliere dal momento che Carmelo Pisano è passato in AS, eppure, Giuseppe Selvaggi è ancora assessore in quota An. Il partito di Carmelo Pisano (AS) è riuscito contro ogni logica (grazie a qualche santo) ad ottenere in rappresentante in giunta. Un assessore anche per Nuova Sicilia che ha guadagnato due consiglieri comunali a tavolino e non sul campo. Il partito del sindaco è il partito più forte con i suoi 8 consiglieri, ma si accontenta di soli 2 assessori. Niente è stato assegnato

(apparentemente) ai due consiglieri indipendenti, Palermo e Turruti. Con una situazione di parità cambiata se non stravolta, ci sarebbe tanto da discutere se qualche tassello fosse mosso non correttamente, ecco perché il sindaco Castania e i dirigenti del suo partito che preferiscono non apparire hanno scelto d'ignorare suppliche e richieste che salgono da parte di chi magari prima non c'era e oggi appare a danno di altre formazioni. Quanto potrà durare questa pace al bromuro politico, non è possibile prevedere.

IL CALCIO IN PROVINCIA

Serie D

PER IL SIRACUSA FINALMENTE LA PALLA GIRA

La vittoria nel derby col Giarre rilancia le ambizioni degli azzurri e fa decollare l'entusiasmo dei tifosi che, dopo le contestazioni di inizio campionato, adesso, per Paternò, inneggiano ad un'invasione di massa.

Il periodo è prolifico, sereno ed esaltante. La qualificazione in Coppa Italia, l'esordio del giovane Palumbo subito proclamato "Santo" e l'umiliazione del Giarre che coincide con la quarta vittoria consecutiva, confortano l'intero ambiente azzurro. La paura di vedere la propria squadra ingolfata perdere contattato dalle zone alte della classifica, per chi ha allestito uno squadrone d'altra categoria che non conoscesse rivali, rievocava brutti ricordi già vissuti. Persino le massime istituzioni locali si sono viste "costrette" a munirsi di sciarpetta e cappellino per stare vicino, fisicamente oltre che metaforicamente, al Siracusa. Una situazione anomala, culminata nel ritiro di "Madonna degli Ulivi", non prevista in partenza ma che pian piano si è trasformata in euforia; è bastata una prestazione eccellente della squadra, anzi un secondo tempo eccellente, nel periodo giusto, per far galvanizzare tutti: rosa, dirigenza, tifosi e simpatizzanti. E le scontate parole di elogio di chi l'umiliazione l'ha subita, sul campo, fanno da sfondo all'esaltante momento: " il Siracusa possiede un impianto di squadra ma anche di gioco - ha commentato nel dopo partita il tecnico Foti - decisamente superiore per questa categoria. Questa è la vera forza della

formazione aretusea e si è visto in campo. Hanno capitalizzato al meglio quanto finora era mancato dall'inizio della stagione". La superiorità dei leoni è evidente a tutti; in un girone che non offre niente di meglio di Neapolis, Savoia e Angri, gli aretusei dovrebbero e potrebbero, modestamente parlando e con tutto il rispetto, non solo farla da padroni ma dare, almeno, quindici punti di distacco alla seconda. Eppure così non è stato e non lo è tuttora. Tralasciando la retorica risalente all'infortunio di Ferrara e al banalissimo luogo comune che nel calcio tutto può succedere, alla squadra di questo scorcio di campionato ha fallito, ma, cosa fondamentale, è pronto a tornare alla ribalta. La vetta della classifica è "a soli" 6 punti; col nuovo anno e nel giro di cinque/sei giornate si potrebbe già trovare in testa. La sfida è lanciata e a Paternò se ne dovrà dare prova. E con un Palumbo in versione uomo della provvidenza, c'è solo da pensare positivo. Il "Falcone e Borsellino" attende una presenza in massa di tifosi siracusani che in settimana hanno fatto allestire un cartellone dallo sfondo rigorosamente azzurro su cui spicca l'esplicito invito: "Invadiamo Paternò".

Giuseppe Basile

Eccellenza Girone B

" QUEL PALAZZOLO CON LA CASA STREGATA "

A fronte di risultati e prestazioni deludenti, il primato gialloverde è adesso in serio pericolo ed inevitabilmente l'ambiente non è più sereno.

Il Palazzolo, in casa, non sa più vincere. Dopo gli enormi sforzi della società finalizzati alla dotazione di un nuovo ed accogliente impianto, la squadra non ha raccolto nemmeno un punto nelle ultime due gare casalinghe. Per dirla con un noto film americano, dopo Villafranca e Acate-Modica vige la "maledizione del primo campo in erba". Scherzi a parte, la formazione di mister Campanella ha abbandonato le vesti dell'undici inarrestabile, vittorioso dentro e fuori casa, capace di conquistare la vetta e andare in fuga dopo appena cinque giornate, per proseguire, poi, solitario e spensierato fino all'undicesima giornata quando, quello che fu concepito come un regalo da parte della presidenza in onore a questa marcia trionfale, divenne invece uno scherzo poco gradito. Nell'ultimo mese il Palazzolo ha vinto contro DueTorri e Fiumefreddo, perso (in casa) con le dirette concorrenti al titolo finale Villafranca e Acate appunto, e pareggiato con il Trecastagni. A sottolineare le infelici prestazioni casalinghe della squadra, i numeri relativi allo scorso campionato: su 15 gare il Palazzolo fece registrare ben 13 vittorie, 2 pareggi e 0 sconfitte, con 34 reti realizzate e 9 subite; nelle 7 gare finora disputate, invece, 3 le vittorie,

2 i pareggi e 2 le sconfitte, con 10 reti realizzate e 9 subite. Numeri che fanno sbigottire se consideriamo anche l'elevata competitività e qualità dello scorso campionato (a cui parteciparono Nissa, Licata e Akragas) rispetto a quello attuale. Ciò che è cambiato rispetto alle prime settimane è soprattutto l'approccio iniziale alla gara. In settimana il direttore generale Santino Scibetta ha parlato del momento della sua squadra: "Ci incontreremo col mister per fare il punto della situazione. Oramai ogni gara diventa difficile, il morale è basso e noi abbiamo rallentato proprio, quando gli altri corrono. Subiamo troppi gol in maniera incredibile e ne facciamo di meno. Bisogna stabilire se crediamo o no nella vittoria finale, se abbiamo la mentalità vincente o se sono bugie, perché non sempre si può sbagliare. Adesso vedremo dove si è sbagliato, cosa non va e cosa serve per rimetterci sulla strada giusta". Innanzitutto una vittoria questo pomeriggio, in terra catanese contro la Virtus: i tre punti nella quindicesima giornata farebbero, infatti, trascorrere più lietamente le vacanze natalizie oramai alle porte; e poi c'è il titolo d'inverno, inutile ma da sempre molto ambito, da salvaguardare.

Natale a Francofonte 2006

Programma

PRESEPE VIVENTE
Quartiere matrice
25-26 dicembre
1-6 gennaio
Ore 18/22

NATALE IN BIBLIOTECA
Per i più piccoli
8ª edizione
Biblioteca Comunale S. Franco
25 dicembre ore 16,30

NENIE E CANTI DI NATALE
Carmen Spatafora e Pippo Cardello
25 dicembre / 06 gennaio
Luoghi e orari del presepe vivente

CONCERTO GOSPEL con
Manuela Villa, Annalisa Minetti
E Marcello Cirillo
Piazza Garibaldi
29 dicembre ore 20,00

CONCERTO DI NATALE
Per piano e voce
Sagrato Chiesa Madre
26 dicembre ore 20,30

CANTU DI NATALI
Gruppo Scirocco con Milena Sanza
Sagrato Chiesa Madre
1 gennaio ore 20,30

L'Assessore al Turismo e Spettacolo
Rosario Assenza

il Sindaco
Giuseppe Castania

A cura dell'Azienda Ospedaliera Umberto I

Varici, trombosi, embolie, flebiti, indicano dei killer silenziosi che vanno anticipati nell'azione devastante che riescono spesso a determinare con alta incidenza di morbilità e mortalità.

TROMBO EMBOLISMO VENOSO, PROBLEMA SOCIALE E SANITARIO

L'Unità operativa di chirurgia vascolare dell'Umberto I è all'avanguardia nella diagnosi e nel trattamento

di Gregorio Valvo

Il termine tromboembolismo venoso (TEV), include la trombosi venosa profonda e l'embolia polmonare costituendo un rilevante problema sanitario e sociale. E' una delle cause principali di mortalità e morbilità in pazienti ospedalizzati; tra questi, ogni anno negli Stati Uniti, l'Embolia Polmonare (EP) causa oltre 100.000 decessi. In Italia invece, l'incidenza varia tra 50 e 150 nuovi casi l'anno ogni 100.000 abitanti. E' una malattia potenzialmente fatale: in assenza di trattamento adeguato si può verificare un episodio di E.P. nel 50% dei casi nell'arco di tre mesi dalla sua comparsa. La mortalità per E.P. è stimata intorno al 13%. Inoltre, a lungo termine, l'ostruzione e/o il reflusso del circolo profondo condizionano la comparsa della sindrome post-trombotica, patologia che diventa gravativa per il paziente, ripercuotendosi nell'ambito sociale, familiare e lavorativo. Costituisce ogni anno la diagnosi di dimissione dagli ospedali italiani per decine di migliaia di pazienti, rappresentando la terza causa di morbilità cardiovascolare dopo l'infarto del miocardio e l'ictus. La patogenesi del Trombo embolismo venoso (TEV) è multifattoriale e coinvolge fattori acquisiti e fattori ereditari. Alcuni di questi sono ben noti (l'intervento chirurgico, la gravidanza, il puerperio, l'uso di contraccettivi orali, la terapia ormonale sostitutiva, le neoplasie; altri sono ancora in studio, anche se notevoli progressi sono stati fatti nella loro conoscenza ed in particolare sono state studiate alcune condizioni ereditarie predisponenti (ad esempio, deficit di proteina C, di proteina S, di antitrombina, mutazione del fattore V Leiden, mutazione G20210A del gene della protrombina, etc.) dal momento che una significativa percentuale di pazienti sviluppa episodi trombotici in età giovanile e in assenza di fattori di rischio acquisiti. E' significativo il fatto che, mentre negli ultimi anni è diminuita l'incidenza di tutte le altre forme di patologia cardiovascolare, non è diminuita quella del TEV, e ciò per il fatto che ancora oggi non viene praticata un'adeguata profilassi nei pazienti a rischio. Sappiamo che l'E.P. è la complicanza più grave del TEV e che quasi sempre è sostenuta da una trombosi venosa profonda, generalmente prossimale, sia essa sintomatica che asintomatica. Ne consegue che la profilassi dell'E.P. si realizza con la profilassi della TVP o con un'adeguata e tempestiva terapia quando essa si sia già instaurata. Quanto esposto lo abbiamo ricavato dalla frequentazione del reparto di Chirurgia vascolare dell'ospedale Umberto I di Siracusa, diretto dal dottor Salvatore Caruso e animato dall'infaticabile dottor Carmelo Germiglio. Con i due medici ci siamo intrattenuti ponendo domande per ricavare la seguente intervista.

D: Qual è la differenza tra flebite e trombosi venosa profonda?

R: Sotto l'aspetto della definizione è bene precisare i termini. Flebite, sicuramente, è il termine più popolare; i medici, di solito, preferiscono il termine tromboflebite o flebotrombosi impropriamente usati come sinonimi ed anche talvolta come varicoflebite collegando questo evento alla frequente malattia varicosa. La definizione che per lungo tempo è prevalsa in medicina è stata di tromboflebite intendendosi quelle trombosi venose superficiali associate sin dall'inizio ad alterazioni infiammatorie di parete, mentre flebotrombosi è stato utilizzato per indicare le trombosi venose profonde con meccanismo indipendente da qualsiasi eziologia infiammatoria. Oggi, a conoscenza del rischio tromboembolico è meglio utilizzare le definizioni internazionali: trombosi venosa profonda (TVP) e trombosi venosa superficiale (TVS). Entrambe a rischio di Embolia Polmonare.

D: Quali disturbi un soggetto manifesta se è colpito da questa malattia?

R: I segni/sintomi della trombosi venosa profonda degli arti inferiori sono molteplici: dolore spontaneo o provocato, rossore, cianosi, ipertermia, crampi, aumento delle dimensioni dell'arto, etc.; sintomi che si possono riscontrare anche in altre patologie come quelle muscolari o articolari, nella rottura di cisti del cavo popliteo, negli ematomi, nelle celluliti, nelle linfangiti, etc. Quindi, devo dire che, pur-

troppo, la sintomatologia della trombosi venosa profonda è incostante, quando presente è aspecifica e variabile. Si può affermare che il 70-75% dei soggetti con segni/sintomi di trombosi venosa profonda risulta essere negativo ad un controllo strumentale di conferma; di contro il 30-50% dei soggetti con Trombosi venosa profonda (TVP) risulta avere un decorso asintomatico.

D: Un soggetto che presenta un arto gonfio e dolente che deve fare?

R: Deve immediatamente recarsi dal proprio medico di famiglia, il quale valutando il soggetto mediante un modello clinico pre-test (lo score di Wells), riscontrata da questo una probabilità medio-alta contatterà medici di chirurgia vascolare che nell'arco della giornata sottoporranno l'utente all'esame strumentale chiamato **ecocolordoppler**.

D: All'Ospedale Umberto I di Siracusa, quale disponibilità d'intervento si riscontra?

R: Una disponibilità costante a qualunque ora, questo, spesso sacrificando anche il nostro tempo libero, pur di offrire un servizio qualificato, immediato, preciso e all'avanguardia per tutelare la salute dei cittadini. Noi stiamo continuando a mantenere un progetto che prima era nazionale, cioè, la gestione di tutte le fasi della trombosi venosa profonda secondo gli standards dell'Evidence Based Medicine e del Disease Management che raccoglie le istanze del Medico di Medicina Generale che necessita di una diagnosi rapida ed accurata di fronte ad un sospetto clinico creando una linea preferenziale di accesso al servizio di diagnosi con una valutazione strumentale di prima scelta cercando di essere un punto di riferimento per la medicina del territorio. E devo dire con soddisfazione che da quando abbiamo iniziato questo progetto, dal 2001 ad oggi sono arrivati alla nostra osservazione 1181 pazienti, la maggior parte provenienti dal pronto soccorso: abbiamo diagnosticato trombosi venosa profonda in 252 casi e trombosi venosa superficiale in 87 casi. Gli altri 842 soggetti con sintomi simili a quelli della TVP sono stati inviati agli specialisti di competenza. Abbiamo diagnosticato questa grave patologia a 35 giovani signore in gravidanza e le abbiamo seguite, fortunatamente senza nessuna complicazione, non solo durante la gravidanza ma sino ad oggi.

D: Che risultati volete ottenere con questo progetto?

R: I risultati attesi sono quelli di migliorare la qualità delle prestazioni e dell'organizzazione gestionale, di migliorare il rapporto costo-beneficio nella diagnostica e nella terapia, di attuare un'integrazione ospedale-territorio e di contribuire, alla definizione di linee-guida e protocolli diagnostico-terapeutici.

D: Per l'utente quale esame è consigliabile eseguire per avere maggiore certezza?

R: Dicevo prima che sottoponiamo l'utente ad esame ecocolordoppler che non è gold standard, come la flebografia, ma è la metodica non invasiva di "prima scelta" in quanto gode di elevata accuratezza diagnostica, praticità e semplicità d'uso, economicità, innocuità e può essere ripetuta senza restrizioni. Ci avvaliamo anche del laboratorio di analisi in quanto il D-dimero ha un alto valore predittivo negativo, cioè significa che se il suo valore è nella norma non vi è processo trombotico venoso.



Dott. Salvatore Caruso
resp. div. chirurgia vascolare



Dott. Carmelo Germiglio

D: Quali sono i pazienti a rischio?

R: Sono a rischio i pazienti in cui si manifesta il processo caratterizzato dalla cosiddetta triade di Virchow (1. alterazione della parete vascolare; 2. alterazioni del flusso del sangue [stasi]; 3. alterazione dei componenti del sangue [ipercoagulabilità]) in presenza di

rischi generali (età superiore ai 40 anni, varici agli arti inferiori, obesità, prolungata immobilità, terapia ormonale sostitutiva in menopausa, contraccettivi orali, viaggi, etc.), particolari (trombofilia congenita [Deficit di antitrombina III, di proteina C, di proteina S, resistenza alla proteina C attivata, Disfibrinogenemia, Disordini del plasminogeno, Iperomocisteinemia, etc.] e acquisita [deficit di antitrombina da sindrome nefrosica, sostanze procoagulanti nelle neoplasie, iperfibrinogenemia e ridotta attività fibrinolitica nella gravidanza]) e specifici in base alle malattie di cui soffrono i pazienti. Ma oggi si parla di rischio globale che è dato dall'insieme del rischio predisponente, cioè preesistente e del rischio transitorio, relativo a condizioni mediche o interventi chirurgici cui il paziente si espone.

D: Oltre alla più grave complicanza della trombosi venosa, l'Embolia Polmonare, quali sono le altre complicanze a lungo termine?

R: Sono le cosiddette recidive delle trombosi venose profonde o superficiali che sono stimate l'8% a tre mesi e al 12,9% ad 1 anno. La Sindrome post-trombotica causata dall'ipertensione venosa che deriva da lesione delle vene e/o persistente ostruzione da trombosi con valvole danneggiate incompetenti e si manifesta di solito 2 - 10 anni dopo la TVP. Questa sindrome colpisce il 50 - 70% dei pazienti con TVP prossimale con un'incidenza cumulativa elevata: 23% a 2 anni, 28% a 5 anni e 29% a 8 anni. Il flusso sanguigno decorrendo erroneamente verso le vene superficiali, contribuisce allo sviluppo di edema e ulcere cutanee rendendo questa sindrome molto invalidante per il paziente, costosa e gravata di morbilità a lungo termine.

D: Perché è importante la prevenzione del tromboembolismo venoso?

R: Per il silenzio clinico della malattia, per l'inaffidabilità diagnostica dei sistemi di allarme e perché, nei casi non riconosciuti o trattati inadeguatamente si instaura la sindrome post-trombotica oltre alla ulteriore possibilità di futuri episodi di trombosi, sia perché una giusta profilassi riduce di 1/3 l'incidenza di trombosi venosa profonda e dimezza la mortalità per embolia polmonare. La profilassi nei pazienti ricoverati è molto importante, ma, deve essere adattata al livello di rischio, infatti, per ciascun livello di rischio globale è stata individuata un'appropriatezza profilassi antitrombotica (metodo, dosaggio, durata). E' importante perché la percentuale dei soggetti con TVP asintomatica è alta nella popolazione ospedaliera, altissima nella popolazione chirurgica (il 90-95% delle TVP post-operatorie sono asintomatiche) e perché l'1-2% dei pazienti con TVP muore per Embolia Polmonare.

D: Quali mezzi avete per effettuare la profilassi?

R: La prevenzione del TEV può essere effettuata sia con mezzi fisici che con l'impiego dei farmaci o, come spesso avviene, con l'uso combinato di entrambi.

D: Quali sono i mezzi fisici?

R: Tra i mezzi fisici annoveriamo la mobilizzazione

precoce dopo ad esempio un intervento, la compressione pneumatica intermittente, l'impiego di calze a compressione graduata, il bendaggio elastico-compressivo, la stimolazione elettrica dei muscoli del polpaccio.

D: In quale modo agiscono i mezzi fisici?

R: La contenzione elastica, prodotta sia dalle calze che dai bendaggi, provoca un aumento della velocità del flusso venoso, riduzione dei diametri dei vasi venosi e conseguente riduzione dei reflussi patologici, riduzione del volume intravascolare e miglioramento delle condizioni dello spazio microvascolotissutale; la compressione pneumatica intermittente e la stimolazione elettrica dei muscoli del polpaccio determina l'aumento della velocità del ritorno venoso e linfatico con conseguente riduzione dell'edema e della stasi.

D: Nella profilassi, quali sono le medicine utilizzate?

R: Il trattamento farmacologico si basa soprattutto sull'uso della terapia eparinica. Negli anni passati era utilizzata quasi esclusivamente l'eparina calcica a basso dosaggio in modo da agire a livello del fattore Xa impedendo la formazione della trombina e quindi del trombo. Negli ultimi anni sono ampiamente utilizzate le eparine a basso peso molecolare che hanno un'emivita 2-4 volte le eparine calciche, quindi è possibile la mono somministrazione; inoltre, le stesse, aderiscono meno alla parete endoteliale avendo perciò maggiore biodisponibilità e migliore proprietà farmacocinetica.

D: E, invece, qual è la terapia medica del Trombo Embolismo Venoso?

R: Disponiamo di vari farmaci, tra questi quelli che utilizziamo maggiormente sono le eparine a basso peso molecolare e gli anticoagulanti orali. Il nostro obiettivo primario del trattamento in fase acuta è quello di prevenire l'estensione locale del trombo, prevenire l'embolizzazione, promuovere ed accelerare la fibrinolisi e prevenire le complicanze a lungo termine (s. post-trombotica). Nella fase post-acuta, invece, il paziente viene seguito periodicamente in ambulatorio e gli obiettivi da perseguire sono quelli di prevenire la recidiva di T.V.P. e l'insorgenza di E.P., di ridurre la probabilità d'insorgenza o l'allargamento della sindrome post-trombotica. In questa fase noi poniamo particolare attenzione a monitorare la terapia anticoagulante e l'intensità dell'anticoagulazione. In alcuni casi, impiantiamo il filtro cavale. Si tratta di un dispositivo che viene posizionato, per via cutanea, attraverso una vena periferica nella vena cava inferiore al di sotto delle vene renali in modo da bloccare eventuali emboli che altrimenti andrebbero a finire nelle arterie polmonari determinando gravissime conseguenze sino ad arrivare anche allo shock circolatorio e all'arresto cardiaco. Però, anche il posizionamento di questi filtri cavali non è scevro da complicanze, questi vengono inseriti solo su indicazioni precise.

D: Ultima domanda su un argomento molto caro soprattutto alle donne: l'intervento sulle varici degli arti inferiori; cosa fate voi?

R: Ci spingiamo verso un argomento che meriterebbe una trattazione a parte, ma intanto diciamo subito che oltre all'intervento chirurgico tradizionale di stripping della vena grande safena dove abbiamo apportato delle piccole modificazioni tecniche sia per migliorare il lato estetico che per evitare la ricomparsa delle varici, eseguiamo degli interventi mirati, sintomatici ed estetici senza per forza eliminare la safena se questa è ben funzionante; inoltre effettuiamo interventi con metodica videoendoscopica nelle gravi forme di insufficienza venosa cronica (IV-V cl. CEAP) per eliminare alcune vene cosiddette perforanti delle gambe. Mi spingo nel dire che siamo stati tra i primi centri in Italia ad eseguire tale intervento e con una comunicazione scientifica sul suddetto intervento per questo ci è stato assegnato nel 2002 il premio ricerca al Congresso regionale della società di Patologia Vascolare. Siamo inoltre aperti alle nuove metodiche delle quali si sente parlare quotidianamente come la metodica Laser che già abbiamo iniziato ad usare.

